

Feria IV dopo la Dom. II di Quaresima

«Statio ad S. Mariam in itinere»

22 Febbraio 1967 - Liturgia festiva della Cattedra di S. Pietro: di II Classe

De substantia aeternitatis.

Magna cogitatio!

«Dio non deve nulla a nessuno. Deve tutto a Se stesso».

»Tu non mi puoi vedere quando passo, ma quando sono già passato».

«Tutte le cose dicono il nome di Dio; o piuttosto è Dio, che attraverso di loro dice il suo nome».

Ascendens Jerosolimam assumpsit discipulos secreto.

Secretum aeternitatis.

La Liturgia è il sentore, il sapore dell'eternità.

I profeti dell'aurora: voi pellegrini mattutini e umili penitenti.

Aurora aeternitatis.

Il mattino eterno.

In questa separazione dal tempo, in questo distacco dal mondo spira una brezza, un'aura d'eternità.

Ogni segno diventa Parola; ogni Parola diventa visione.

«Tutto il nostro essere è carico d'infinito, e noi lo portiamo con cuore così leggero!».

«Viviamo un tempo senza eternità».

Adversus chronolatriciam (Cronocrazia-Tecnocrazia).

L'esperienza di Agostino.

Multum laboravi quaerens Te extra me.

Tu intus eras, et ego foris.

Mecum eras, et tecum non eram.

Gratias Tibi, Lux mea, quoniam illuminasti me:

et inveni Te et me.

* * *

*Divina Eucharistia, alimentum aeternitatis:
Postcommunionem Missae: Sumptis sacramentis...
ad redemptionis aeternae proficiamus
augmentum.*

DON LUIGI BOSIO, *Feria IV dopo la Dom. II di Quaresima. «Statio ad S. Mariam in itinere». 22 Febbraio 1967. Liturgia festiva della Cattedra di S. Pietro: di II Classe, «Jerusalem Nova», Febbraio – Marzo 1967, Anno XVIII, N. 18-2 (179-2).*